

Il sistema di governo della programmazione

Ruoli, compiti, responsabilità e
funzioni dei soggetti coinvolti nel
processo programmatico



Gli organismi coinvolti nel processo programmatico

Assemblea Distrettuale dei Sindaci;

Tavolo Locale di Consultazione del Terzo Settore;

Ufficio di Piano;

Tavoli Tematici d'Area;

Tavolo ASL – Ambiti territoriali.

Assemblea Distrettuale dei Sindaci

Che cosa è

E' l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 31/1997 e della D.G.R. 41788/1999. I Comuni, attraverso l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, possono formulare proposte e pareri alla Conferenza dei Sindaci, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari ed esprimere il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

Che cosa fa

- elegge il suo presidente;
- individua l'ente capofila per la gestione del Piano di Zona;
- individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- verifica la compatibilità tra impegni e risorse necessarie per la realizzazione delle azioni;
- delibera in merito all'allocazione delle risorse Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
- licenzia il documento Piano di Zona;
- effettua il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- promuove l'integrazione delle politiche (dei Comuni e delle Aree di intervento);
- garantisce l'interlocuzione a livello territoriale in merito alla rete di unità d'offerta secondo un'agenda di lavori coerente con quanto indicato nella DGR 7797/2008;
- individua e promuove forme di gestione associata di servizi, progetti e interventi.



Assemblea Distrettuale dei Sindaci

Come funziona

L'Assemblea Distrettuale dei Sindaci è coordinata dal Presidente o suo delegato che, sentiti gli altri Sindaci, definisce l'agenda dei lavori e convoca le sedute almeno una settimana prima della data stabilita.

Da chi è composta

Da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nell'Ambito territoriale del Distretto o loro delegati.

Possono partecipare all'Assemblea senza diritto di voto:

i Direttori dei Settori comunali interessati, in relazione agli argomenti; il Responsabile dell'Ufficio di Piano; il Direttore Generale dell'ASL; il Direttore Sociale dell'ASL; il Direttore Sanitario dell'ASL; il Direttore Amministrativo dell'ASL; il Responsabile del Distretto; i Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione e dei servizi sanitari di base; altri dirigenti od operatori dell'ASL la cui partecipazione, concordata con il Presidente dell'Assemblea, sia ritenuta utile dal Direttore Generale; il Direttore del Settore Affari Sociali della Provincia di Milano.

Tavolo Locale di Consultazione del Terzo settore

Che cosa è

Il Tavolo Locale di Consultazione del Terzo settore, come definito dalla DGR 7797/2008, ha la finalità di:

- attivare modalità di dialogo continuo e di confronto sugli elementi strategici di definizione delle politiche sociali di Ambito;
- affrontare le tematiche inerenti la rete delle unità di offerta sociali, così come definito dalla Legge Regionale 3/2008;
- costituire il luogo di confronto e condivisione, coerentemente con le fasi della programmazione, di elementi tecnico conoscitivi relativi a materie di contenuto generale e trasversale a Tavoli Tematici.

Che cosa fa

In attuazione della L. R. 3/2008, in particolare, il Tavolo avrà come principale obiettivo la promozione della partecipazione dei soggetti del Terzo settore, nella:

- programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- individuazione dei nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale;
- definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali;
- definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali;
- organizzazione dell'attività di segretariato sociale;
- promozione e divulgazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno in stretto accordo con l'ufficio competente della ASL del Distretto di riferimento.



Tavolo Locale di Consultazione del Terzo settore

Come funziona

E' istituito e organizzato con atto del presidente dell'Assemblea dei Sindaci che convoca e coordina le sedute.

L'Ufficio di Piano, in collaborazione con il presidente:

- definisce l'agenda dei lavori;
- definisce un calendario di massima delle sessioni di lavoro, individuando data e ordine del giorno che sottopone alla condivisione del Tavolo;
- raccoglie e assicurare la diffusione, tra i partecipanti, dei materiali istruttori relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno;
- stende un verbale degli incontri;
- cura un effettivo collegamento nei lavori e coordinamento nei contenuti fra il Tavolo permanente di consultazione dei soggetti del Terzo settore e gli appositi Tavoli Tematici;
- inserisce nell'ordine del giorno anche proposte provenienti dai membri del Tavolo;
- promuove la comunicazione e il coordinamento con il Tavolo di Consultazione del Terzo settore nella ASL del Distretto di riferimento, anche inviando i verbali delle riunioni.



Tavolo Locale di Consultazione del Terzo settore

Da chi è composto

Al Tavolo partecipano:

- i soggetti del Terzo settore che abbiano una rappresentanza nell'ambito sociale di riferimento;
- il presidente dell'Assemblea di Distretto, che svolge le funzioni di presidente;
- i responsabili dei servizi sociali ed educativi dei Comuni dell'Ambito di riferimento;
- il Direttore sociale dell'ASL territorialmente competente;
- il Direttore di distretto dell'ASL territorialmente competente.

I componenti del Terzo settore che partecipano a questo organismo svolgono la funzione di debito informativo in merito alle attività svolte e alle decisioni prese nei confronti dei componenti dei Tavoli Tematici di area.

Il Tavolo si riunisce per un minimo di 3 volte nell'anno solare presso le sedi comunali dell'Ambito.

Il Tavolo può essere consultato, inoltre, anche per l'adozione di atti inerenti le materie di interesse sanitario, con l'obiettivo di integrazione e coordinamento con le politiche socio sanitarie. Le sedute che vedranno all'ordine del giorno i suddetti temi saranno presiedute dalla Direzione Sociale dell'ASL.



Ufficio di Piano

Che cosa è

E' la struttura tecnico amministrativa che:

- supporta la responsabilità istituzionale nelle diverse fasi del ciclo di vita della programmazione sociale e sociosanitaria integrata;
- gestisce il sistema di partecipazione;
- garantisce il collegamento tra i diversi soggetti attivi nel processo di programmazione;
- assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano;
- supporta i soggetti della governance nelle progettazioni e nell'individuazione di tematiche trasversali;
- ricomponde le risorse che gli Enti Locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l'azione integrata a livello locale;
- interloquisce con le ASL per l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e sociosanitario;
- promuovere l'integrazione tra diversi ambiti di policy;
- adempie agli obblighi di debito informativo dell'Ambito nei confronti della Regione Lombardia e del territorio.

Da chi è composto

E' composto da risorse con competenze tecniche e amministrative utili alla gestione del sistema di partecipazione, alla costruzione della base conoscitiva, alla programmazione e alla gestione dei processi di lavoro conseguenti all'approvazione del Piano di Zona.



Ufficio di Piano

Che cosa fa

Le attività dell'Ufficio di Piano possono essere così riassunte:

- gestione degli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona per la realizzazione degli obiettivi in esso contenuti;
- gestione del Fondo Sociale Regionale e del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- gestione delle risorse erogate dalla Regione per la sperimentazione di nuovi interventi e unità di offerta nell'Ambito;
- coordinamento dei Tavoli d'Area e individuazione di strumenti e strategie sempre più efficaci per implementare il dialogo con il territorio, assicurando la tempistica del processo;
- assistenza e supporto organizzativo all'Assemblea di Distretto e al Tavolo Locale di Consultazione del Terzo settore;
- individuazione e messa a punto di strumenti per consolidare ed integrare la base conoscitiva utile alla formulazione di diagnosi di fenomeni e di ipotesi di intervento sul territorio;
- individuazione di metodi e costruzione di strumenti per la valutazione e il monitoraggio tecnico del Piano di Zona;
- organizzazione e facilitazione delle azioni di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona;
- monitoraggio economico-finanziario del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Sociale Regionale;
- rappresentanza dell'Ambito e dei Comuni in sede interistituzionale: Regione, Provincia, ASL, partecipazione ai gruppi di programmazione e coordinamento sovradistrettuale;
- gestione in forma associata della funzione di autorizzazione e accreditamento dei servizi socioassistenziali per quanto trasferito di competenza ai Comuni dalla Regione;
- progettazione, accompagnamento e consulenza per interventi da realizzare sul territorio dell'Ambito.



Tavoli Tematici d'Area

Che cosa sono

Rappresentano il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale. I Tavoli Tematici d'Area operano stabilmente per tutta la durata dell'attuazione del Piano di Zona: dalla sua costruzione, al monitoraggio, compresa la fase di valutazione del processo programmatico.

Che cosa fanno

I partecipanti mettono a disposizione della comunità risorse e competenze utili a:

- rilevare le condizioni sociali del territorio;
- analizzare le criticità;
- individuare i bisogni;
- individuare le risorse e i punti di forza presenti nella comunità locale;
- proporre le priorità di intervento, contenenti le linee guida fondamentali delle azioni che devono impattare sui bisogni prioritari individuati.

Chi partecipa è quindi riconosciuto portatore di saperi, esperienze, competenze utili per fotografare il volto della città, delle condizioni di vita di chi vi abita, dei diritti da garantire.



Tavoli Tematici d'Area

Come funzionano

I Tavoli Tematici d'Area sono coordinati dall'Ufficio di Piano che è responsabile dei processi di lavoro. Si riuniscono indicativamente con cadenza mensile.

I Tavoli Tematici d'Area comunicano, nelle varie fasi del processo programmatico, con la produzione di documenti da diffondere e condividere con gli altri soggetti del sistema di governo.

Da chi sono composti

I Tavoli Tematici d'Area sono costituiti da soggetti istituzionali e non istituzionali, che:

- svolgono funzione pubblica in merito all'area oggetto di programmazione, come indicato all'art. 1, commi 4 e 6, della legge 328/2000;
- contribuiscono alla definizione e costruzione della rete di unità di offerta locale attraverso progetti, servizi e azioni, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 3/2008.



Tavoli Tematici d'Area

Quali sono

I Tavoli Tematici d'Area attivati per il triennio di programmazione 2012-2014, sono:

- Tavolo Minori, famiglia, politiche giovanili e responsabilità familiari;
- Tavolo per le politiche a favore della popolazione anziana;
- Tavolo per le politiche a favore della popolazione disabile
- Tavolo per le politiche a favore dei cittadini immigrati;
- Tavolo per le politiche a favore della salute mentale.

Nel corso del triennio saranno individuati ambiti di lavoro trasversali alle differenti aree tematiche attorno alle quali i partecipanti ai Tavoli saranno chiamati a contribuire, a partire da fenomeni che attraversano i differenti target e attorno ai quali si coagulano gli interessi della comunità.



Tavolo Interistituzionale ASL – Ambiti territoriali

Che cosa è

E' lo strumento, istituito dall'art. 5 dell'Accordo di Programma, con lo scopo di:

- promuovere e sostenere processi di integrazione sociosanitaria;
- approfondire a livello tecnico, anche con funzione istruttoria, i temi e gli argomenti discussi in Assemblea dei Sindaci e in Conferenza dei Sindaci.

Come funziona

Il Tavolo Interistituzionale ASL – Ambiti territoriali è coordinato dal Direttore Sociale della ASL di Milano o suo delegato che, sentiti i partecipanti, definisce l'agenda dei lavori e convoca le sedute almeno una settimana prima della data stabilita. Tutti i partecipanti hanno facoltà di contribuire alla definizione dell'ordine del giorno e/o richiedere la convocazione di una seduta.



Tavolo Interistituzionale ASL – Ambiti territoriali

Che cosa fa

- individua percorsi di collaborazione nelle aree ad alta integrazione sociosanitaria al fine di garantire una migliore presa in carico dell'utenza e la continuità assistenziale;
- monitora l'attuazione dell'Accordo di Programma;
- individua ambiti di collaborazione interistituzionale e interdistrettuale.

Da chi è composto

- dal Direttore sociale della ASL di Milano o suo delegato;
- dal Direttore del Dipartimento ASSI ASL di Milano;
- dai Direttori e Responsabili ASSI dei Distretti ASL 6 e 7;
- dai Responsabili degli Uffici di Piano.